

COMMENTI

Iran, nessun vuoto di potere. Continua a comandare Khamenei.

Claudio Cadei

Livorno, maxi-sequestro di Fiat Topolino non italiane. Salvini: «Vengono qui a rubarci i nostri parcheggi».

Filippo Merli

Il prezzo del rame sale alle stelle. Alla faccia della fibra ottica.

Gianfranco Ferroni

Cateno De Luca resta sotto

Le nuove aggregazioni come *Libertà* di Cateno De Luca e *Pace Terra e Dignità* di Michele Santoro, hanno solo, per ora, la metà dei voti necessario per entrare nell'Europarlamento

Renato Mannheim

Diamo la sensazione di stabilità

L'Italia attraversa una inaspettata fase di tranquillità finanziaria nel mercato dei titoli di Stato. Lo spread Italia-Germania, il 14 maggio, era di 134,68 punti, uno di più bassi che si siano visti dopo la grande crisi del 2011. Lo spread basso è l'effetto di diversi fattori, uno dei quali è la sensazione di stabilità della rotta impressa dal timoniere Giorgetti, d'accordo con Giorgia Meloni, alle finanze pubbliche italiane, disastrose dai 5Stelle.

Domenico Cacopardo

L'invito degli ayatollah

Gli ayatollah di Teheran hanno invitato i manifestanti a lasciare le università Usa e a frequentare quelle iraniane. Peccato che, in quel Paese, le manifestazioni siano del tutto proibite, e che la «polizia religiosa» iraniana abbia ucciso e torturato un gran numero di manifestanti.

Michele Marsonet

Tra Biden e Trump

Biden è un politico secondo le regole, Trump le regole le riscrive. Biden è emanazione del Partito Democratico e fa la cosa giusta; Trump è il padrone del (riluttante) Partito Repubblicano e fa la mossa vincente, quale che sia.

Gianni Pardo

La strategia di Erdogan

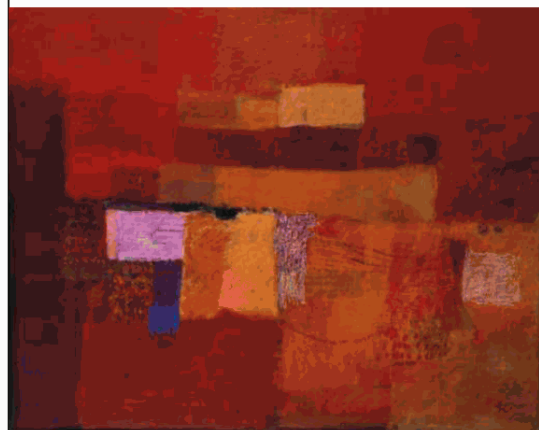
La Turchia punta ad accreditarsi come mediatore nel Caucaso meridionale, dove il suo sostanziale satellite, l'Azerbaigian, definito da Erdogan una nazione gemella, sta stipulando un accordo di pace con l'Armenia.

Tommaso Alessio De Filippo

Concerti che intasano Milano

Mercoledì sera c'è stato un grande concerto gratuito di musica leggera in piazza Duomo a Milano. Come succede in queste occasioni le uscite della metropolitana erano state chiuse e i grandi jumbo tram che uniscono il centro città con le distanti periferie sono stati fermati ai loro capolinea. In pratica quindi la città era stata bloccata. Non so se gli organizzatori hanno subito le maledizioni che ho loro inviato non riuscendo ad andare a casa se non a piede. Di fatto, dalle 21 in poi piazza Duomo è stata investita dal diluvio che ha fatto fuggire quasi tutti. Ma quando il sindaco Sala deciderà di spostare questi concerti a San Siro smettendola di infierire contro i cittadini normali?

Gianluca La Scala



Veniero, 'Lipari', acrilico su tavola, cm 70 X 100, 2024 (foto di Alessandro Bersani)

PERISCOPIO

DI DIEGO GABUTTI

I media di Teheran confermano che il presidente iraniano Ebrahim Raisi, 63 anni, è morto in un incidente d'elicottero. [...] A bordo dello stesso velivolo sono morti anche il ministro degli esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian, il governatore della provincia dell'Azerbaigian orientale Malek Rahmati e il leader della preghiera di Tabriz del venerdì Mohammadali Al-Hashem. **repubblica.it**



Intrighi, omicidi, attentati, episodi misteriosi, teorie del complotto: la storia recente

dell'Iran è scandita da episodi traumatici. Molti avvolti da una nebbia fitta come quella dove volava l'elicottero d'Ebrahim Raisi. **Guido Olimpico, Corriere della Sera.**

Senza Raisi sarà un Iran migliore? Risposta in una parola: no. **Dal web.**

La cassetta a nastro ha più di 36 anni, ma la voce di Ebrahim Raisi si riconosce bene. «Dovete fermare le esecuzioni», gli dice un vecchio. Il presidente iraniano, allora 28enne, risponde: «Ne abbiamo uccisi 750, ancora 200 e abbiamo finito». **Andrea Nicastro, Corriere della Sera.**

Mi volsi a Dio per dirgli / che il mondo si disperava; / ma a peggiorar le cose / scoprii che Dio non c'era. **Robert Frost, Non del tutto presente (in Fuoco e ghiaccio, Adelphi 2022).**

Putin spiazzava la Nato e impallina «impallina», ma andrebbe bene anche «mitraglia», o «bombarda» il vertice in Svizzera: «Trattare sull'Ucraina». **Zelensky rifiuta. il Fattosky quotidiano.**



In primo luogo non ci fidiamo di Putin. Secondo, non ritirerà le sue truppe. Terzo, una tregua farebbe il gioco del nemico. **Volodymyr Zelensky.**

Europa e Stati Uniti si stanno unendo attorno a un piano per utilizzare gli interessi maturati sugli asset congelati della banca centrale russa allo scopo di fornire all'Ucraina un prestito da utilizzare per l'assistenza economica e militare e fornendo potenzialmente al paese un'ancora di salvezza multimiliardaria mentre lo sforzo bellico della Russia s'intensifica. Lo scrive il *New York Times* citando la segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen. **Ansa.**



«Il prossimo anno a Bakhchysarai» è il modo di concludere, con una variante ucraina del tipico saluto ebraico del seder di Pesach, una cena di tradizionale cucina tatarica di

Crimea a Kiev. Bakhchysarai è la storica ex capitale di Crimea, e l'invocazione «il prossimo anno a Bakhchysarai» è un modo per mostrare fiducia nel fatto che il prossimo anno si potrà festeggiare la fine della guerra d'aggressione russa proprio nella regione occupata dal Cremlino nel 2014. **Christian Rocca, Linkiesta.**

Gridano «Palestine will be free from the river to the sea», ma Daniela Santus, puntuale e sin quasi pignola nell'analisi storica, ha scoperto attraverso un sondaggio che se chiedi loro quale sia questo benedetto fiume e quale questo benedetto mare, le risposte sembrano, pressoché la totalità, delle tristi parodie dello studente asino. C'è chi ha detto: «Dal fiume Eufrate al mar Rosso». Altri: «Dal fiume Nilo al Mar Caspio». Altri ancora: «Dal fiume Tigris al Mar Rosso», ma anche: «Dal fiume Nilo al Mar Rosso». Qualcuno, tra gli italiani, ha voluto esagerare e mostrarsi capra da premio Oscar: «Dal fiume Alcantara al mar Mediterraneo» o addirittura «dal fiume Tevere al mar

Mediterraneo». Gridano [poi] che da decenni la striscia di Gaza è occupata da Israele. Ma se provi a riferire che no, guardate, grazie all'odiato Sharon tutti gli israeliani se ne sono andati da Gaza nel 2005 e dal 2006 Hamas esercita a Gaza un potere dispotico assoluto dopo aver scaraventato dai tetti i rivali dell'Autorità nazionale



palestinese e aver speso tutti i soldi in armi, missili e tunnel blindati anziché in cibo e ospedali per i civili, ti guardano sgomenti per tanta improntitudine dell'arrogante sionista. **Pierluigi Battista, il Foglio.**

Un figlio dei fiori nel campus dell'Università di Princeton è stato catturato dalla telecamera. La foto, pubblicata sui social, lo mostra seduto sulla custodia della chitarra, la chitarra in mano, capelli lunghi, pronto a suonare. Sull'erba davanti a lui, a completare questo ritratto altrimenti fedele dell'hippie, non c'è un segno di pace, ma la bandiera di Hezbollah. Guardate più da vicino e vedrete la kefia attorno al collo. Questo sostenitore del terrorismo che abbraccia gli alberi è il volto idiota di un matrimonio armonioso [tra jihadismo e sinistra radical]. Nel primo decennio del XXI secolo, gli USA furono attaccati dai jihadisti che trascinaronò il paese in una guerra su più fronti durata anni. **[Ed eccoci qua]. Abe Greenwald, Commentary (dal Foglio).**

Quanto più la routine consente agli esseri umani d'eludere e sfuggire in ogni azione alla presa aspra della verità, tanto più saranno sensibili a costrutti come «questioni di coscienza», «conflitti interiori», «massime etiche». **Walter Benjamin, Il mio Kafka. Scritti, lettere, frammenti, Castelvecchi 2024.**

Meloni all'evento di Vox: «Buenos días, patriotas. Costruiremo un'Europa diversa e contrasteremo la sinistra che cancella le identità». **Fanpage.**



Lavorare per avere più migranti in un paese governato dalla destra, non è semplice, ma le alternative non ci sono: per risolvere buona parte dei problemi che ha un paese come l'Italia quando si parla di crescita, demografia, natalità, lavoro, produttività, ci sono poche scelte diverse da quelle fatte da Spagna e Stati Uniti: più migranti regolari, bellezza. Vale per tutti. Ma vale soprattutto per i paesi con una fertilità bassa, una crescita insufficiente, una demografia in difficoltà. Meno Vox, più realtà. **Claudio Cerasa, il Foglio.**

Il costume nazionale è questo: i conti senza l'oste. A spese dello Stato, si capisce. Perché in privato ognuno sa fare bene di conto e prima di fare il passo più lungo della gamba ci si pensa non due ma mille volte. Ma sul piano pubblico è tutt'altra storia: qui paga Pantalone. [...] I conti pubblici non sono percepiti come di tutti i bensi come di nessuno e lo Stato è concepito come una mucca da latte da mungere. E invece, se c'è una cosa che non è infinita, questa è proprio il latte: le risorse. «I soldi non ci sono. Finiti, stop». Lo dice l'oste: Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia. Ma chi lo ascolta? **Giancristiano Desiderio, la Ragione.**

Chico [«Chico», per nome, come «Ilaria» e «Giulia», come i concorrenti di Tú si que vales] torna in Italia e la sinistra non parla più. **Libero.**

Benvenuto, assassino. **il Fattosky quotidiano.**



Legge gialli come se l'assassino fosse lui. **Roberto Gervaso.**

© Riproduzione riservata